



I residenti contro la **centrale Enel** fra le ville patrimonio Unesco Ma il Comune ha le armi spuntate

Firenze «Contestiamo la localizzazione della cabina elettrica di trasformazione al Sodo, siamo in un centro abitato. Questa collocazione dovrebbe avvenire in un'area che è compresa fra una chiesa, una villa storica, abitazioni e una scuola media. È un posto inidoneo», dice Maurizio Bruschi del comitato Osservatorio Quartiere 5, a margine di una conferenza stampa a **Palazzo Vecchio**, in cui hanno partecipato anche alcuni consiglieri comunali.

«C'è una cabina 'sorella' a Sesto ma si trova in un luogo isolato, quindi non si capisce perché questa debba essere collocata all'interno di un centro abitato. L'altra contestazione che facciamo è che ci troviamo all'interno di un territorio fragile, siamo in area Unesco, tutelata dai giardini delle ville Medicee, che furono messe in discussione qualche anno fa dall'installazione di due antenne della telefonia». «Noi abbiamo chiesto a settembre un incontro alla sindaca **Sara Funaro**, alla Regione Toscana, che ha indetto la conferenza dei servizi, e anche ad Enel - ha concluso -. La sindaca non ci ha mai risposto da settembre dell'anno scorso. Abbiamo recentemente contattato l'assessora **Caterina Biti** la quale sta dando da fare e ha contattato l'Enel. Nel frattempo abbiamo attivato un ricorso al Tar della Toscana». La centrale dovrebbe sorgere in via del Chiuso de' Pazzi, una strada che procede a mezzacosta e si allunga fino al complesso ospedaliero di Careggi. È la zona delle ville quattrocentesche, le

dimore di villeggiatura che i nobili fiorentini costruirono nel Rinascimento di cui la più famosa è forse villa La Pietraia, a poche centinaia di metri, dichiarata patrimonio dell'Umanità nel 2013. Più di 8 milioni di investimento per un'infrastruttura che Enel considera centrale nel futuro dell'approvvigionamento elettrico della città e non solo. La cabina primaria Careggi, questo il nome dell'impianto che sorgerà al Sodo, ottimizzerà il servizio elettrico per l'ospedale di Careggi e per tutta la porzione compresa tra Firenze nord e una parte consistente di Sesto Fiorentino fino a un totale di circa 25 mila utenze. «Si tratta di uno degli ultimi e sempre più preziosi territori della campagna agricola storica non ancora aggrediti dal cemento, ma il Comune non ha voce in capitolo, pare che una delibera di **Palazzo Vecchio** non basterebbe a fermare il progetto poiché decide tutto la Regione - dice **Dmitrij Palagi** di Sinistra Progetto Comune - almeno Quartiere e Comune diano il loro parere». Un'impasse difficile da sbrogliare, anche se ieri in **Palazzo Vecchio** c'erano rappresentanti di tutti i gruppi, di maggioranza e opposizione. «Il Comune sostenga il comitato dei residenti a tutela anche delle proprie previsioni urbanistiche», dice **Cecilia Del Re** di Firenze Democratica. La consigliera apprezza che Biti abbia incontrato i cittadini ma mette in guardia dal rischio di veder vanificate le previsioni urbanistiche che li prevederebbero «verde di permeabilità ecologica».



Il rendering della centrale elettrica che dovrebbe sorgere al Sodo



Per costruirla Enel investirà 8 milioni di euro

Nuova cabina primaria a Careggi: energia e innovazione per Firenze

La cabina primaria Careggi sorgerà tra l'ospedale universitario e la località Sodo. Con una potenza complessiva di 80 MVA, l'impianto garantirà una distribuzione elettrica ottimale per circa 25mila utenze

Firenze, 26 marzo 2025 – Una nuova infrastruttura elettrica garantirà maggiore efficienza e sostenibilità per un'ampia area di Firenze. Si tratta della cabina primaria Careggi, un progetto realizzato da E-Distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione. L'investimento complessivo è di oltre 8 milioni di euro e il nuovo impianto avrà un impatto significativo per il miglioramento del servizio energetico in città.

La cabina primaria Careggi sorgerà tra l'ospedale universitario e la località Sodo. Con una potenza complessiva di 80 MVA, l'impianto garantirà una distribuzione elettrica ottimale per circa 25mila utenze, comprese le aree di Firenze nord e parte di Sesto Fiorentino.

Dal nuovo impianto partiranno 5 nuove dorsali di media tensione, completamente interrato per un totale di quasi 10 km di linee elettriche. Questo consentirà di fornire energia a case, aziende ed esercizi commerciali con un elevato standard tecnologico e ambientale.

Particolare attenzione è stata riservata all'ospedale universitario di Careggi, che avrà due linee elettriche dedicate, a garanzia di una fornitura stabile e sicura. In prospettiva, l'impianto potrà attivare fino a 24 linee di media tensione sotterranee, favorendo lo sviluppo urbano e industriale della città. La cabina sarà realizzata con tecnologie innovative e materiali a basso impatto ambientale. Verrà adottata una soluzione "compatta" per limitare l'ingombro e migliorare l'integrazione paesaggistica, con schermature vegetali e interventi mirati a valorizzare l'area circostante.

L'intero progetto segue le indicazioni della Sovrintendenza, in modo che la nuova struttura rispetti le linee architettoniche degli edifici presenti. Inoltre, la connessione con la rete elettrica nazionale, gestita da Terna, sarà interrata per ridurre ulteriormente l'impatto visivo.

La cabina non produrrà emissioni e sarà dotata di componentistica elettromeccanica racchiusa in strutture schermate, con valori elettromagnetici ampiamente nei limiti di legge. Il progetto si inserisce nel modello delle "smart grids", in grado di integrare fonti rinnovabili e ottimizzare la distribuzione dell'energia in base alle esigenze del territorio.

La realizzazione della nuova cabina primaria è frutto di un'intesa tra E-Distribuzione e l'amministrazione comunale di Firenze, che ha collaborato alla pianificazione dei lavori. L'obiettivo è quello di garantire un'infrastruttura moderna e sostenibile, capace di rispondere alle sfide energetiche del futuro.

Cronaca • "No alla cabina elettrica a Il Sodo"

NICCOLO' GRAMIGNI
Cronaca

Ricevi le notifiche su FIRENZE

 Attiva

"No alla cabina elettrica a Il Sodo"

Osservatorio Q5 Firenze: "Posto inidoneo, è dentro un centro abitato"



Osservatorio Q5 Firenze: "No alla cabina elettrica a Il Sodo"

Firenze, 19 marzo 2025 - "Contestiamo la localizzazione della **cabina elettrica** di trasformazione in località 'Il Sodo', siamo in un centro abitato. Questa collocazione dovrebbe avvenire in un'area che è compresa fra una chiesa, una villa storica, abitazioni e una scuola media. È un posto inidoneo". È quanto ha dichiarato **Maurizio Bruschi** del comitato osservatorio Quartiere 5, a margine di una conferenza stampa a Palazzo Vecchio, in cui hanno partecipato anche alcuni consiglieri comunali. "C'è una cabina 'sorella' a Sesto Fiorentino ma si trova in un luogo isolato quindi non si capisce perché questa debba essere collocata all'interno di un centro abitato - ha aggiunto -. L'altra contestazione che facciamo è che ci troviamo all'interno di un territorio fragile, siamo in area Unesco, tutelata dai giardini delle ville Medicee, che furono messe in discussione qualche anno fa dall'installazione di due antenne della telefonia". "Noi abbiamo chiesto a settembre un incontro alla sindaca Sara Funaro sia con la Regione Toscana che ha indetto la conferenza dei servizi sia con l'Enel - ha concluso -. La sindaca non ci ha mai risposto da settembre dell'anno scorso. Abbiamo recentemente contattato l'assessora Biti la quale si sta dando da fare e ha contattato l'Enel. Nel frattempo abbiamo attivato un ricorso al Tar della Toscana".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

Ofelia torna in famiglia. Il sindaco: "Commosi e grati", ma ci sono altri 120 cani che cercano una casa

[Cronaca](#)

Ofelia è salva: la bassottina massacrata a calci è fuori pericolo e ha trovato casa

[Cronaca](#)

Il riscatto di Zamal: arrivato dal Bangladesh, oggi lavora e coltiva l'orto con gli anziani delle Piagge

[Cronaca](#)

Museo Stibbert: il Rotary Firenze Brunelleschi firma un sostegno pluriennale

[Cronaca](#)

Il Governatore Rotary ai 77 Club della Toscana: "Uniti per fare del bene"

5G della discordia nel Q5. Protesta al Sodo: “Più verde, no antenne”. Attesa per la sentenza del Tar



📅 4 Maggio 2025 @ Redazione La Firenze Che Vorrei

Un fazzoletto di terra di oltre un ettaro alle porte della città rischia di essere trasformato nell'ennesimo snodo energetico per il 5G.

È al **Sodo**, nella periferia nord di Firenze (Q5), tra campi e antiche ville medicee, che si gioca la protesta di **residenti e comitati** contro la realizzazione di una nuova centrale elettrica di trasformazione.

Il progetto prevede l'**esproprio** di una vasta **area agricola** e la realizzazione di una **cabina elettrica** che si aggiungerebbe alle **torri di ripetitori** 5G, che, negli ultimi anni, sono spuntate come funghi in tanti terreni ex-agricoli di quest'area. Per i residenti si tratta di una **ferita inferta** non solo al **paesaggio**, ma anche alla **vivibilità** e alla **salute** dei residenti del quartiere. Il sito individuato per la futura cabina non è affatto **periferico** o **disabitato**, ma inserito in un contesto urbano **densamente popolato**, adiacente alla Chiesa del Sodo e nel mezzo di edifici scolastici, civili e antiche ville di rilevanza **storico-artistica**.

A guidare l'opposizione è l'**Osservatorio del Quartiere 5**, che ha presentato **ricorso al TAR** della Toscana per bloccare i lavori, invocando la **tutela ambientale e urbanistica** di un'area dalla forte identità storica.

La sentenza del TAR è attesa per **giovedì 8 maggio 2025**. In vista della decisione, la mobilitazione non si ferma. **Martedì 6 maggio alle ore 19.00**, residenti e attivisti si daranno appuntamento per un **presidio** nel parcheggio di **via Chiuso dei Pazzi**, proprio accanto alla storica chiesa del Sodo. A sostenere la protesta anche il comitato **Aria Nuova per Firenze**, guidato da Alberto Martini.

Il verdetto del TAR rappresenterà un passaggio chiave per chiarire i limiti tra **pubblico interesse** e **salvaguardia ambientale**, della salute e del paesaggio. Il caso del Sodo è ormai simbolo di questa sfida. Intanto, la **voce del quartiere** e dei **cittadini** continua a farsi sentire.

CONDIVIDI SUI SOCIAL



I PIÙ LETTI



Via Nazionale: Requiem Per I Sogni Al Neon Della Firenze Degli Anni '80 E '90



Dall'inchiesta Sul "Sacco Verticale" Di Milano Al Caso Fiorentino: Che Succede Nelle Nostre Città?



Cade Lampione A Brozzi, Un Ferito In Codice Rosso. Mossuto (Lega): "Sindaco Funaro, Questa Città "Cade A Pezzi"!"



Roghi A Sesto E Blatte A Firenze: Se Non È L'Apocalisse Poco Ci Manca. La Guerra Ai Buttadentro È Speculare Agli Eventi Che Non Ci Sono. La Firenze Sui Giornali Di Lunedì 21 Luglio



Le Motoseghe Tornano In Azione: Un Altro Pino Marittimo Abbattuto All'Isolotto In Via Nicola Pisano. Altri Alberi Scomparsi In Via Di Legnaia



Invia il tuo contributo a La Firenze Che Vorrei





Home / Novità / Area stampa / Comunicati /

Del Re e Arbo (Firenze Democratica): "Cabina elettrica al Sodo: il Comune sostenga il comitato dei residenti a tutela anche delle proprie previsioni urbanistiche"

Condividi Vedi azioni

capogruppo firenze democratica

quartiere 5

Del Re e Arbo (Firenze Democratica): "Cabina elettrica al Sodo: il Comune sostenga il comitato dei residenti a tutela anche delle proprie previsioni urbanistiche"

Data:

19 Marzo 2025

Tempo di lettura:

2 minuti, 45 secondi

INDICE DELLA PAGINA

Descrizione

Queste le dichiarazioni della capogruppo di Firenze Democratica, Cecilia Del Re, e della consigliera del quartiere 5 di Firenze Democratica, Lara Arbo:

"In questi mesi tramite la nostra rappresentanza al quartiere 5 di Firenze Democratica abbiamo partecipato agli incontri promossi dai cittadini del Sodo, che, nel Settembre dello scorso anno, non appena avuta la notizia della imminente realizzazione di una cabina elettrica in quell'area così delicata, si sono riuniti in un comitato.

Ci è da subito parso evidente che si trattava di un comitato che chiedeva non solo di essere informato su questa opera, essendo mancata totalmente ogni forma di partecipazione, ma anche di voler dialogare con le istituzioni per porre tutta una serie di questioni che pure l'amministrazione comunale dovrebbe avere interesse a difendere.

In tutti questi mesi, invece, niente si è mosso, la Sindaca non ha mai risposto alla mail del comitato di settembre scorso, e da un question time che abbiamo svolto in aula qualche giorno fa, abbiamo appreso che non vi era stata nessuna azione in tutti questi mesi da parte della giunta nei confronti di Enel e Regione Toscana per avere un confronto su questa opera che ha un impatto rilevante per quel territorio abitato e il contesto paesaggistico in cui è inserita.

Ci fa piacere che l'assessora all'urbanistica abbia poi incontrato il comitato e si sia presa l'impegno di convocare una riunione con tutti i soggetti in causa. Ed è importante che questo impegno venga mantenuto non solo per un confronto con i cittadini del comitato, ma anche a difesa delle previsioni urbanistiche del Piano Operativo approvato, che altrimenti verrebbero meno con l'autorizzazione di questa opera.

Ci riferiamo in particolare alla nuova classificazione di quel verde nel nuovo Piano Operativo approvato a marzo 2024, che classifica l'area in questione nella categoria "verde di permeabilità ecologica", escludendo l'ammissibilità di interventi come quello autorizzato dalla Regione. Questa classificazione era stata fortemente voluta per evitare, ad esempio, altri casi come il parcheggio di via della Mattonaia, che era stato autorizzato ai sensi delle norme e della classificazione fatta nel Regolamento urbanistico del 2015.

Inoltre, l'area in cui è stata autorizzata dalla Regione la realizzazione della cabina elettrica verrà in parte interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura "Sottovia del Sodo" prevista nel nuovo Piano Operativo, con conseguente incompatibilità fra i due interventi.

Anche il Comune di Firenze ha dunque interesse a fare chiarezza e ad avere un confronto con la Regione Toscana per poter modificare questo intervento in modo tale da non intaccare la volontà espressa nei propri strumenti urbanistici". (fdr)

Ultimo aggiornamento:

19/03/2025, 18:59



[Home](#) / [Novità](#) / [Area stampa](#) / [Comunicati](#) /

Mossuto (Lega) e Ringressi (Udc): "No alla cabina elettrica di trasformazione in località Il Sodo. Regione e Comune hanno tenuto all'oscuro la cittadinanza!"

[Condividi](#) [Vedi azioni](#)

Capogruppo Lega

UDC

quartiere 5

Mossuto (Lega) e Ringressi (Udc): "No alla cabina elettrica di trasformazione in località Il Sodo. Regione e Comune hanno tenuto all'oscuro la cittadinanza!"

Data:

20 Marzo 2025

Tempo di lettura:

3 minuti, 22 secondi

INDICE DELLA PAGINA

Descrizione

Dichiarazioni del Capogruppo Lega in Palazzo Vecchio Guglielmo Mossuto e del Consigliere di Quartiere 5 (Udc) Alvaro Ringressi

"Vogliamo precisare che abbiamo avuto attenzione per la problematica fin dal suo sorgere e siamo totalmente solidali con la popolazione del Sodo in questa loro giusta battaglia in difesa della salute e

dell'ambiente, ma anche del diritto alla trasparenza e lealtà nei rapporti tra cittadini ed autorità".

"Vogliamo precisare innanzitutto che alla conferenza stampa indetta dal comitato "Osservatorio Quartiere 5" in Palazzo Vecchio, il 19 marzo, era presente in rappresentanza di entrambi i partiti, anche il consigliere del Quartiere 5 Alvaro Ringressi.

Nel mese di maggio u.s. la cittadinanza veniva a sapere, per puro caso, che erano in stato di avanzata progressione le pratiche per la realizzazione di una cabina elettrica ENEL di trasformazione della corrente elettrica da alta a media tensione, nei pressi della Chiesa San Pio X al Sodo, nei pressi della Scuola Guicciardini e di altre abitazioni, in un'area in cui i precedenti piani regolatori prevedevano verde pubblico. La zona è altresì importante sia da un punto di vista cultural-paesaggistico, zona delle ville Medicee, che ambientale".

"Ripetiamo che nella zona era previsto verde pubblico per 16.000 mq, poi ridotti a 6.000.

Subito si è formato il comitato sopracitato, che ha trovato la solidarietà fattiva del Parroco ed ha raccolto più di 1.000 firme contro la realizzazione della struttura.

La Regione ed il Comune, non contenti di aver tenuto all'oscuro la cittadinanza, in un progetto che alterava ed impattava pesantemente l'ambiente ed il futuro programmato del Sodo, una volta venuto alla luce, ponevano resistenza a fornire gli atti relativi alla questione: solo grazie all'intervento dell'Avv. Pardini, sono stati loro forniti non senza difficoltà".

"Al dispiacere per vedere perduto un progetto di rispetto del "bello" esistente, di sentirsi offesi per non essere stati debitamente informati, si è aggiunto il dubbio sull'inquinamento elettromagnetico da parte delle emissioni della cabina stessa, delle linee dell'alta tensione destinate a rifornirla e delle antenne della telefonia mobile installate da alcuni anni nella zona. Ne è nato un ricorso al TAR con le seguenti motivazioni:

1) Nella determinazione delle fasce di rispetto che dovrebbero separare la cabina elettrica dall'abitato, non è stato tenuto conto dell'impatto elettromagnetico dovuto alle due linee ad alta tensione che dovranno essere collegate alla cabina primaria.

2) L'ammissibilità urbanistica dell'intervento è stata valutata nel lago agosto 2024 prendendo a riferimento il precedente Regolamento Urbanistico anziché il nuovo Piano Operativo approvato dal Consiglio Comunale di Firenze a marzo 2024 che classifica l'area nella categoria "verde di permeabilità ecologica", escludendo l'ammissibilità di interventi come quello autorizzato dalla Regione.

3) L'area in cui sarà realizzata la cabina primaria verrà in parte interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura "Sottovia del Sodo" prevista nel piano operativo del Comune di Firenze, con conseguente incompatibilità fra i due interventi".

"Noi Lega ed Udc evidenziamo: La pericolosità della realizzazione per la popolazione; La devastazione di un bene paesaggistico e culturale; La mancanza di rispetto e lealtà nei confronti dei cittadini. Noi Lega e Udc siamo totalmente al fianco della popolazione del Sodo, della sua parrocchia, del comitato "Osservatorio Quartiere 5". (s.spa.)

Ultimo aggiornamento:

20/03/2025, 16:27

IN EVIDENZA

Emanuela Ruggeri è morta, il corpo trovato a Roma è della 32enne scomparsa da Colli Aniene



Firenze, cittadini in piazza contro la cabina Enel al Sodo: «Qui già troppo inquinamento elettromagnetico». Aspettando il Tar

di Lorenzo Sarra

La cabina elettrica servirà 25 mila abitazioni e costerà 8 milioni. Le ruspe sono ferme in attesa della sentenza sul ricorso



Il video della demolizione dell'ex caserma Lupi di Toscana

Al via le operazioni di smantellamento

Un presidio per sensibilizzare il rione, in attesa della sentenza di sospensiva del Tar prevista per l'8 maggio. L'iniziativa è firmata da **50 famiglie del quartiere il Sodo**, che si sono ritrovate in **via Chiuso dei Pazzi** nel tardo pomeriggio di martedì 6 maggio. Il motivo? **Impedire la costruzione di una cabina elettrica** in un'area agricola di uliveti.

Il comitato «Osservatorio Il Sodo» – già a fine marzo, quando cominciarono i lavori – aveva contattato la stampa locale per esprimere le proprie ragioni: «Precisiamo subito una cosa: non siamo un comitato del no a prescindere, siamo il comitato dell'okay, facciamo le cose, ma con intelligenza. Siamo venuti a conoscenza del progetto a giugno 2024. Il lavoro è di **Enel**. Secondo l'azienda, è **un'opera fondamentale per l'ospedale di Careggi**, ma noi contestiamo questo punto perché l'ospedale ne ha già una interna. Ma andiamo avanti. Con la complicità di un privato, che ha venduto il terreno in oggetto, Enel sta costruendo una cabina in una zona tutelata, grazie alla presenza delle Ville Medicee, ma soprattutto vicina pochi metri da parrocchia, case e scuola Guicciardini, col rischio di inquinamento luminoso e acustico, oltre a sbalzi di tensione e impermeabilizzazione del suolo sotto il quale sono presenti corsi d'acqua».

Così a novembre 2024 i residenti incaricano un legale per fare **ricorso al Tar** e nel frattempo chiedono una sospensiva urgente: «Quest'area è già carica di **inquinamento elettromagnetico**, perché negli ultimi due anni sono state installate due torri telefoniche. Per la normativa vigente, come prima accennato, l'opera è però strategica. Dunque va in deroga alle disposizioni comunali e soltanto la Regione può intervenire. La politica è assente. L'assessor Biti ha allargato le braccia: non ci possiamo fare niente. Da Gianì nessun cenno: da mesi chiediamo un appuntamento, inutilmente. Solo il presidente di Q5, Filippo Ferraro, ci ha ascoltato».

Il comitato propone delle **alternative**: «La prima è quella di interrare la cabina. La seconda è spostare l'edificazione della stessa 200 metri più distante, dove ci sono dei campi lontani dalle case. La terza valutare la costruzione in dei terreni abbandonati dopo viale XI Agosto, dove la cabina non darebbe noia a nessuno».

Le **ruspe sono al momento ferme**, ma sul destino del podere non c'è alcuna certezza: «L'opera deve essere **bloccata** – conclude il comitato – Già dieci anni fa siamo stati presi in giro, quando fu realizzata una nuova viabilità tra via Giuliani e il Meyer. Doveva servire solo alle ambulanze e invece è diventata un'arteria di traffico privato a tutti gli effetti. Stavolta ci era stato promesso un contentino: la conservazione dell'area verde in prossimità delle case, con edificabilità zero. Ma anche questo è sparito dal piano operativo. Una beffa. I macchinari sono a un passo da un barbecue in un giardino di un'abitazione, la cabina ce la ritroveremo quasi dentro casa».

Della vicenda si sono occupati anche **Dmitrij Palagi** di Spc e **Cecilia Del Re** di Firenze Democratica, che sulla questione ha dichiarato: «Il terreno, di proprietà privata, era stato censito dal Piano operativo comunale come area di permeabilità ecologica, ovvero che doveva restare tale. Dopo numerose sollecitazioni, la mozione di Spc verrà discussa in commissione ambiente il 29 maggio a Palazzo Vecchio. Non resta che concludere: *meglio tardi che mai*. Anche se appare evidente la frustrazione di ascolto dei cittadini e quella dei consiglieri che si sono fatti promotori delle loro richieste». Enel, da parte sua, spiega che il progetto è «un grande investimento tramite fondi Pnrr e risponde a una domanda di elettricità importantissima per le aree di Castello e Sodo, uno snodo fondamentale».

Secondo l'azienda il progetto è «già stato autorizzato da tutti gli enti, compreso il Comune. Essendo legata al Pnrr, l'opera va completata in tempi rapidi. Non ha alcun rischio per le persone e per l'ambiente, sarà a zero emissioni, con schermature di vegetazione che la renderanno silenziosa. E non sarà vicina alle case. Si tratta di una cabina primaria che cambia l'energia da alta a media tensione e consentirà di togliere molti traiecci presenti nell'area».

Il costo per l'opera è di **8 milioni di euro**. La cabina dovrebbe coinvolgere 25 mila utenze, con cinque dorsali completamente interrate per un totale di quasi 10 km di linee elettriche per case, aziende, negozi e polo di Careggi.

[Vai a tutte le notizie di Firenze](#)

[Iscriviti alla newsletter del Corriere Fiorentino](#)

7 maggio 2025

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

L'informazione nella tua mail

Le news principali su Firenze
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI



Home / Novità / Area stampa / Comunicati /

Del Re e Arbo: "Cabina elettrica al Sodo: quando si lascia decidere i tribunali e si nega il confronto è sempre un fallimento per la politica"

Del Re e Arbo: "Cabina elettrica al Sodo: quando si lascia decidere i tribunali e si nega il confronto è sempre un fallimento per la politica"

Condividi Vedi azioni

firenze democratica

capogruppo firenze democratica

"Oggi il presidio e mercoledì l'udienza sulla sospensiva al Tar. A prescindere dall'esito, dispiace che la questione del verde di permeabilità ecologica non interessi"

Data:

6 Maggio 2025

Tempo di lettura:

2 minuti, 50 secondi

INDICE DELLA PAGINA

Descrizione

Queste le dichiarazioni della capogruppo di Firenze Democratica, Del Re, e della consigliera al quartiere 5, Lara Arbo:

"Da Settembre, ovvero da quando i cittadini del Sodo hanno appreso dell'arrivo di una cabina elettrica in un'area verde, che era di proprietà privata e che era stata censita dal POC come area di permeabilità ecologica (ovvero che doveva restare tale), il comitato sorto per affrontare questa situazione ha chiesto di poter incontrare Sindaca e Presidente di Regione per presentare proposte alternative, ma senza mai ricevere risposta.

Dopo diversi question time presentati da SPC e dal nostro gruppo, l'assessora all'Urbanistica ha incontrato alcuni rappresentanti del comitato, ma non ha dato poi seguito all'impegno preso di organizzare un incontro anche con Enel e Regione.

A dicembre, il gruppo di Sinistra Progetto Comune ha depositato una mozione per chiedere di poter discutere della questione in commissione, ma a distanza di 5 mesi ancora non è stata calendarizzata dalla commissione ambiente e mobilità.

Nel frattempo, i lavori per la realizzazione di questa cabina sono iniziati, e i cittadini si sono allora rivolti al Tar per chiedere una sospensiva. Al di là di quello che dirà il Tar, la questione resta politica: perché la politica può scegliere di ascoltare la comunità del luogo e di vagliare soluzioni alternative. Oppure può anche scegliere che le soluzioni alternative proposte non siano condivisibili, ma almeno ascolti la comunità del luogo e dia una risposta, senza demandarla ai Tribunali.

Negare l'ascolto e il confronto è una sconfitta per la politica; ed ancor più, a nostro avviso, lo è se a rischio sono decisioni che comunque erano state prese dal consiglio comunale, come il rispetto delle aree di permeabilità ecologica. Se, infatti, può corrispondere al vero che la cabina elettrica risponde ad esigenze di interesse pubblico, è pur sempre vero che un confronto sulla sua collocazione era necessario e utile, così come lo era una comunicazione tempestiva ai residenti del luogo, che sono invece venuti a conoscere incidentalmente della questione.

A prescindere dunque da quella che sarà la decisione del Tar, riteniamo comunque utile un confronto tra i cittadini della zona e i rappresentanti del governo cittadino e regionale.

Dopo numerose sollecitazioni, la mozione del gruppo di SPC verrà discussa in commissione ambiente il 29 Maggio prossimo a Palazzo Vecchio. Non resta che concludere, "meglio tardi che mai", anche se appare evidente la frustrazione di ascolto dei cittadini e quella dei consiglieri che si sono fatti promotori delle loro richieste". (s.spa.)

Ultimo aggiornamento:

06/05/2025, 12:50



[Home](#) / [Novità](#) / [Area stampa](#) / [Comunicati](#) /

Comitato "Osservatorio Quartiere 5", a Palazzo Vecchio conferenza stampa per illustrare i motivi del no alla cabina elettrica di trasformazione in località Il Sodo

 [Condividi](#)  [Vedi azioni](#)

[sinistra progetto comune](#)

[PD](#)

[Fratelli d'Italia](#)

[lista civica Eike Schmidt](#)

[firenze democratica](#)

[Forza Italia](#)

Comitato "Osservatorio Quartiere 5", a Palazzo Vecchio conferenza stampa per illustrare i motivi del no alla cabina elettrica di trasformazione in località Il Sodo

Ad ascoltare la loro voce rappresentanti dei gruppi PD, SPC, Lista Schmidt, FD, Fdl e FI

Data:

19 Marzo 2025

Tempo di lettura:

1 minuto

INDICE DELLA PAGINA

Descrizione

Conferenza stampa, questa mattina a Palazzo Vecchio, del Comitato "Osservatorio Quartiere 5" per illustrare i motivi del no alla cabina elettrica di trasformazione in località Il Sodo.

Ad ascoltare le ragioni dei cittadini, oltre a Dmitrij Palagi (SPC) che ha ospitato la conferenza, erano stati invitati dal comitato tutti i gruppi consiliari. Erano presenti il capogruppo PD Luca Milani, il capogruppo di Forza Italia Alberto Locchi, la capogruppo di Firenze Democratica Cecilia Del Re, il consigliere di Lista Civica Eike Schmidt Massimo Sabatini, i consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia Alessandro Draghi e Matteo Chelli. (fdr)

Ultimo aggiornamento:

19/03/2025, 13:13

Il comitato osservatorio del Quartiere 5 passa al contrattacco e chiede risposte a Regione e Comune

Cabina elettrica al Sodo, c'è il ricorso al Tar

I RESIDENTI

«Quella è un'area verde tutelata: ci avevano promesso un giardino e invece tutto è cambiato. Scelta scellerata»

FIRENZE

Il comitato del Quartiere 5, sui lavori iniziati a 'Il Sodo', passa ai fatti. E sceglie di depositare un ricorso al Tar con richiesta di sospensione urgente per far in modo di fermare i cantieri per la cabina primaria 'Careggi', realizzata da E-Distribuzione, società del gruppo Enel. «Il 24 hanno iniziato a scavare, e quindi noi abbiamo depositato il ricorso al Tar - spiega Guido Tozzi Pevere, del comitato -. Il nostro non è un comitato in cui si dice 'no a tutto'. Critichiamo solo la scelta, per noi scellerata, di aver autorizzato da parte di Regione e Comune una cabina del genere in una zona vincolata Unesco, quelle delle ville Medicee. Siamo a venti metri dalle case, a cinquanta metri da una chiesa. Nell'arco di un chilometro poteva essere scelta una sede più idonea. Adesso facciamo un appello alla sindaca di Firenze **Sara Funaro** e al presidente della

Regione Eugenio Giani: ricevete-c». Tozzi Pevere ricorda che «quella zona è stata per 30 anni, negli strumenti urbanistici del Comune, considerata un'area verde. Lì sarebbe dovuto nascere in giardino e invece così non è». Dal comitato si ricorda la vicenda del Podere la Mattonaia e si preannuncia «un flash mob per bloccare questa scelta scellerata. È l'ennesima cementificazione in una zona fragile. C'è anche inquinamento luminoso perché ci risulta che l'area sarà illuminata h24». Del tema si è interessata anche l'assessora all'urbanistica di **Palazzo Vecchio Caterina Biti** che ha incontrato il comitato lo scorso 12 marzo. A livello politico la capogruppo di Fd **Cecilia Del Re** sostiene le ragioni dei cittadini: «Sosteniamo - afferma - la richiesta di un confronto con le istituzioni perché le proposte che hanno meritato di essere ascoltate. Non si pongono contro l'opera, ma chiedono che venga realizzata tenendo conto delle esigenze del contesto. Anche nel Poc avevamo mappato l'area come verde di permeabilità ecologica, e occorre dunque attenzione per non vanificare gli obiettivi della pianificazione».

Niccolò Gramigni



Cabina elettrica del Sodo, Sinistra Progetto Comune: "Mozione per dire no"

Dettagli

Descrizione breve

Palagi e Maerten: "Presenti alla conferenza stampa dell'Osservatorio. Se non serve una delibera comunale, che ci sia comunque una posizione di Quartiere e Comune"

<https://www.comune.firenze.it/novita/comunicati/cabina-elettrica-del-sodo-sinistra-progetto-comune-mozione-dire-no>

Queste le dichiarazioni di Dmitrij Palagi - Sinistra Progetto Comune e Thomas Maerten - Sinistra Progetto Comune Q5

"L'Assessora Biti aveva replicato a nostre precise domande, auspicando che la discussione sulla cabina elettrica di trasformazione del Sodo potesse passare da una discussione del Consiglio di Quartiere 5 e da quello comunale.

Oggi l'Osservatorio della zona è venuto in Palazzo Vecchio per una conferenza stampa in cui ha fatto sapere che gli accertamenti avrebbero definito che tecnicamente è sufficiente l'atto deliberativo della Regione Toscana, che vuole questo progetto. Non ci sarà quindi necessità di passare da una variante urbanistica.

È un fatto grave, che si aggiunge alle due antenne già messe senza alcun parere rilasciato dal nostro Ente, perché così permette la legge nazionale.

Insomma la residenza, in prossimità delle Ville Medicee, non può davvero decidere niente rispetto a cosa sta avvenendo dove vivono? Politicamente possiamo prendere posizione e per questo presenteremo una mozione in queste ore.

Ricordiamo che un ordine del giorno impegna la Sindaca e la Giunta ad attivare per prevedere invece aree verdi attrezzate e il percorso ciclopedonale Guicciardini.

Ringraziamo l'ufficio stampa di Palazzo Vecchio per aver reso possibile questo momento di dialogo tra cittadinanza e Consiglio comunale, o almeno i gruppi consiliari presenti. Confidiamo che la nostra mozione possa suggerire alla Commissione Urbanistica di audire l'Osservatorio, a cui rinnoviamo il nostro sostegno e la nostra gratitudine, per il costante impegno portato avanti con le assemblee e il ricorso al TAR". (fdr)

Questa la nota stampa diffusa in conferenza stampa dal Comitato

“Nel mese di novembre 2023 la Regione Toscana ha pubblicato un Avviso pubblico di avvio del procedimento ed indizione della Conferenza di Servizi relativi all’istanza di autorizzazione del progetto in oggetto a cura di E-Distribuzione.

Le informazioni sull'iter in corso sono pervenute ai cittadini ed abitanti solo nel mese di maggio con l'attivazione della procedura di esproprio dei terreni che ricadono nell'area di intervento, evidenziando la mancanza di informazione e trasparenza da parte delle istituzioni.

Eppure, si tratta di un intervento che interessa un'area fragile del territorio fiorentino classificata dal RUC "sub sistema della collina coltivata" ed ai margini di luoghi segnati come "emergenze di valore storico, architettonico e beni culturali": una centrale elettrica confinata fra la Chiesa di San Pio X al Sodo, abitazioni civili e Villa Il Chiuso de' Pazzi.

Si tratta di uno degli ultimi e sempre più preziosi territori della campagna agricola storica non ancora aggrediti dal cemento, ma dove recentemente sono stati consentiti interventi impropri come l'installazione di due mega antenne della telefonia mobile che irrompono su un paesaggio collinare con la Villa Medicea della Petraia patrimonio UNESCO, la Villa storica il Chiuso de' Pazzi e Villa La Quiete alle Montalve, tanto per citare le emergenze tutelate, come il paesaggio di cui sono parte integrante.

Ma il problema è legato anche all'utilizzo improprio di un territorio che nella programmazione urbanistica degli ultimi 20 anni aveva altre destinazioni: nel piano comunale per il collegamento fra Viale XI Agosto ed il polo ospedaliero di Careggi (progettato nel 2004 e realizzato nel 2007 con la nuova viabilità di Via Chiuso de' Pazzi) era presente anche lo studio di fattibilità di un'area verde di 16.000 mq da collocarsi nella stessa area di ubicazione dell'attuale cabina di trasformazione.

Nell'anno 2014, a seguito di petizioni dei cittadini e mozioni approvate dal Consiglio di Quartiere e dal Consiglio Comunale, nel RUC viene inserita l'area di trasformazione Ats 11.13 destinata a verde pubblico attrezzato per 6.000 mq su terreno limitrofo alla Scuola Guicciardini, comprensivo di collegamento diretto ciclo/pedonale con la contigua scuola, oltre ad un attraversamento protetto su Via Chiuso de' Pazzi all'altezza di Via delle Panche; provvedimenti questi necessari a garantire un percorso in sicurezza agli alunni (oggi costretti a percorrere Via delle Panche su marciapiedi di 50 cm) per raggiungere il plesso scolastico.

Nonostante ulteriori mozioni approvate nei successivi cinque anni di consiliatura per impegnare l'Amministrazione Comunale a "... valutare quanto prima i costi di esproprio e realizzazione del giardino e realizzazione del collegamento ciclo-pedonale ...", nel nuovo Piano Operativo del Comune di Firenze, approvato nel corrente anno, sono state cancellate definitivamente le previsioni di area verde pubblica e del collegamento ciclo-pedonale.

Per questo i cittadini, costituitisi in un comitato, ritengono inaccettabile il consumo di suolo con interventi impattanti e incompatibili con le aree tutelate dal Piano Strutturale, e che si accompagnano alla mancata realizzazione degli spazi verdi pubblici che erano stati previsti e che costituiscono uno degli obiettivi dello stesso PS.

Dopo un momento di stupore generale, uno dei primi passi intrapresi è stata la richiesta alla Regione di un accesso agli atti, circostanza che ha sottolineato, ancora una volta, la mancanza di trasparenza e l'incultura in materia di processi partecipativi da parte delle istituzioni.

I passi successivi si sono concretizzati in una serie di iniziative: dal presidio lungo la via Chiuso de' Pazzi, alla cena di autofinanziamento, fino alla raccolta di un migliaio di firme contro la realizzazione della centrale e a difesa del territorio.

Contestualmente una cinquantina di famiglie, assistite dall'Avvocato Professor Valerio Pardini, ha intrapreso un ricorso al TAR per il quale si è in attesa di sentenza.

Questi, in sintesi, i punti del ricorso che incidono sulla legittimità del provvedimento autorizzativo e conseguentemente sulla legittimità dell'intervento:

1) Nella determinazione delle fasce di rispetto che dovrebbero separare la cabina elettrica dall'abitato, non è stato tenuto conto dell'impatto elettromagnetico dovuto alle due linee ad alta tensione che dovranno essere collegate alla cabina primaria.

2) L'ammissibilità urbanistica dell'intervento è stata valutata nell'agosto 2024 prendendo a riferimento il precedente Regolamento Urbanistico anziché il nuovo Piano Operativo approvato dal Consiglio Comunale di Firenze a marzo 2024 che classifica l'area nella categoria "verde di permeabilità ecologica", escludendo l'ammissibilità di interventi come quello autorizzato dalla Regione.

3) L'area in cui sarà realizzata la cabina primaria verrà in parte interessata dalla realizzazione dell'infrastruttura "Sottovia del Sodo" prevista nel Piano Operativo del Comune di Firenze, con conseguente incompatibilità fra i due interventi.

In questa fase preme sottolineare l'appoggio e la presenza costante della Parrocchia di san Pio X al Sodo, nella persona del parroco, che ha sempre messo a disposizione i locali per le riunioni e la collaborazione del centro sociale CSA-Ex Emerson, da anni impegnato a rendere note le criticità che si compiono sul territorio tra Castello e il Sodo".

UNA CENTRALE ELETTRICA AL SODO CHE IRROMPE SUL PAESAGGIO CON LE SUE VILLE STORICHE, LA SCUOLA MEDIA GUICCIARDINI E L'AUDITORIUM



Oltre 1 ettaro di terreno agricolo sarà cementificato per la costruzione di una centrale elettrica di trasformazione. Un “mostro” scoperto per caso da alcuni abitanti nello scorso maggio, che si aggiunge alle 2 mega antenne per la telefonia 5G.

Colpisce questa colpevole mancanza di trasparenza delle istituzioni pubbliche (Regione, Comune, Arpat, Soprintendenza, Enel,..), che non è rassicurante e che fa pensare alle ricadute negative sull’Ambiente e su tutte le creature che lo abitano con noi umani.

Inevitabile l’impatto luminoso, acustico, visivo,.. e innegabile la cattiva lezione sulla Cultura della Cittadinanza e della tutela dei valori storico-ambientali che si offre in particolare ai giovani studenti che frequentano la **Scuola Guicciardini**.

Colpisce inoltre l’ipocrisia con cui si giustifica, come necessario, l’intervento perché funzionale al Polo Ospedaliero di Careggi (che si è garantito l’autosufficienza energetica e la esporta). Funzionale come la realizzazione di via Chiuso dei Pazzi, una barriera urbanistica che non solo cementifica un pezzo di campagna, interrompe la continuità di Castello e Il Sodo con Rifredi e le colline di Careggi verso Est, ma rende pericoloso raggiungere a piedi e in autonomia la scuola.

Per questo il 2° Stralcio del Progetto Esecutivo “Polo Ospedaliero di Careggi”, prevedeva un’area verde attrezzata da collegare - con un attraversamento protetto su Via Chiuso dei Pazzi - al giardino da realizzare nell’area prospiciente la Scuola Guicciardini per garantire uno spazio verde a “10 minuti da casa” (dal Regolamento Urbanistico Comunale ATS 11.13 Deliberazione CC 2015/C/00025 del 2/4/2015 Superficie mq. 6.360).

Ora, nell’area prevista a verde dal 2° Stralcio di intervento, vorrebbero realizzare la **Centrale elettrica**.

Come abitanti di Castello e il Sodo ci siamo organizzati per avviare tutte le possibili iniziative per rivendicare la nostra cittadinanza e per trovare soluzioni alternative.

per contatti: <osservatorio.quartiere5@gmail.com>